

°RINNOVATO IL CCNL UNICO DELL'INDUSTRIA ARMATORIALE

Roma, 11 luglio 2024 - Confitarma, Assarmatori, Assorimorchiatori e Federimorchiatori hanno sottoscritto oggi a Roma con Filt-CGIL, Fit-CISL e Uiltrasporti l'accordo per il rinnovo delle 15 sezioni del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro unico dell'industria armatoriale, valido fino

al 31 dicembre 2026. Analogo accordo è stato sottoscritto con USCLAC-UNCDIM con riferimento alle sezioni applicate ai Comandanti e Direttori di macchina.

Il contratto interessa circa 63.000 marittimi a cui si aggiungono oltre 8.000 addetti di terra, per un totale di **oltre 71.000 lavoratori**.

Un accordo di rinnovo che, sul piano economico, dà una risposta importante al tema della difesa del potere di acquisto dei salari dei lavoratori del settore, intaccato dall'elevata inflazione registrata negli ultimi due anni, introducendo anche alcuni elementi innovativi in materia di assistenza e di welfare per i lavoratori dal punto di vista sanitario e della previdenza complementare.

Novità anche sotto il piano normativo, a seguito di un complesso e articolato confronto compiuto in oltre sessanta riunioni concentrate in circa otto mesi.

Le parti hanno proseguito l'ambizioso percorso di ammodernamento, allineamento e semplificazione delle 15 sezioni che compongono il CCNL unico di settore, individuando soluzioni di equilibrio su temi come la necessaria e auspicata rivalutazione della figura dell'Allievo. Figura quest'ultima considerata tassello fondamentale per far fronte alla carenza di personale marittimo.

*“Siamo arrivati all'ultimo atto di una trattativa lunga e che ha visto momenti di contrapposizione, come del resto è fisiologico per raggiungere un accordo di questa importanza – commenta il Presidente di Assarmatori **Stefano Messina** – e proprio a bocce ferme mi preme sottolineare con un particolare apprezzamento lo spirito di forte responsabilità e di collaborazione, che da sempre ha caratterizzato il rapporto tra le parti presenti al tavolo, unite dal comune obiettivo di miglioramento della competitività del nostro strategico settore dell'economia e il continuo miglioramento delle condizioni di lavoro dei marittimi. Il nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro contiene infatti elementi non trascurabili di innovazione e anche sotto il profilo economico fornisce quelle che pensiamo essere valide risposte alle esigenze dei lavoratori, alle prese con l'inflazione e il conseguente calo del potere di acquisto. Con senso di responsabilità tutti hanno fatto la loro parte, siamo fiduciosi che anche il Governo continui a contribuire al rilancio dell'occupazione italiana nel nostro settore*

attraverso una seria ed efficace opera di semplificazione, abbattendo quelle barriere che si frappongono fra domanda e offerta di lavoro”.

Per **Paolo Visco**, Presidente della Commissione Relazioni Industriali di Assorimorchiatori: *“Per quanto riguarda la sezione rimorchio, che ha visto importanti innovazioni dell’articolato normativo, è stato raggiunto un risultato significativo, grazie all’impegno e alla serietà che tutte le parti del tavolo hanno dedicato alla trattativa. Si tratta di una sezione contrattuale il cui impianto generale non subiva aggiornamenti dal 2003, e che aveva evidenti esigenze di adeguamenti dovuti anche alle mutate norme che regolano il settore del rimorchio portuale. Esprimo quindi un ringraziamento a tutte le parti coinvolte in questo lavoro, fiducioso che il dialogo costruttivo instauratosi negli ultimi mesi possa proseguire per i prossimi anni.”*

Per **Gianni Andrea de Domenico**, Consigliere responsabile delle relazioni sindacali di Federimorchiatori: *“Le parti datoriali, con grande senso di responsabilità hanno affrontato il più costoso rinnovo in termini economici, conseguenza della grave perdita di potere d’acquisto degli stipendi accumulata negli ultimi anni, dopo un lungo e complesso confronto e, grazie alla correttezza delle parti sociali e datoriali, evitando disagi alla sicurezza portuale con iniziative di rottura della trattativa, si è agito concretamente anche per l’adeguamento della parte normativa per renderla più aderente ai tempi e far sì che il contratto collettivo nazionale del settore rimorchio possa essere sempre più riferimento completo di un comparto in forte e dinamica evoluzione.”*

Il Presidente del Gruppo Tecnico Risorse Umane e Relazioni Industriali di Confitarma **Giacomo Gavarone** sottolinea: *“Auspichiamo che l’introduzione nel CCNL di alcuni elementi fortemente innovativi per il nostro settore, quali l’assistenza integrativa sanitaria, la connessione internet a bordo, le politiche a tutela della diversità e dell’inclusione, possano sempre di più avvicinare i giovani al nostro mondo”.*

Mario Zanetti, Presidente di Confitarma, nel manifestare il proprio apprezzamento per il grande lavoro svolto e il senso di responsabilità dimostrato dalle parti negoziali evidenzia in conclusione che *“l’accordo di rinnovo del CCNL deve rappresentare il volano per un costante*

miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori del settore, anche allo scopo di accrescerne l'attrattività per le nuove generazioni e di dare valore alle opportunità occupazionali offerte dall'industria armatoriale”.

PROTAGONISTI

NELLA COMUNICAZIONE



Stefano Messina,, Genova, Presidente Assarmatori

Una “*case history*” di Comunicazione

Un nuovo articolo di Ferruccio Repetti

Se permettete, parliamo di Comunicazione. Quella vera e quell'altra (tanto) falsa che si chiama anche *fake news*. Ma i falsi comunicatori hanno fatto sì, e così bene, che *fake news* è diventata verità. Anzi: la Verità. Invece la Realtà, quella autentica, è tutta un'altra cosa.

Esempio di Comunicazione vera: Stefano Messina, presidente di Assarmatori. Il quale ha avuto la faccia – lui che ci mette sempre la faccia – di dire pubblicamente che presente e futuro della transizione energetica nei trasporti marittimi stanno nei propulsori alimentati a Gnl, Gas naturale liquefatto, mandando letteralmente a bagno le teorie pseudo-ambientaliste di chi vorrebbe imporre subito idrogeno, ammoniaca e altre diavolerie spacciate come toccasana, praticamente chiavi-in-mano, per la salvezza del genere umano (e il definitivo naufragio dei traffici). Queste le parole semplici e concrete di Messina: “*Il Gnl è il carburante su cui puntare per accompagnare lo shipping nella transizione energetica, e con il suo utilizzo su larga scala si può già concorrere al raggiungimento degli obiettivi imposti dall’Unione Europea. Il Governo ci deve seguire su questa strada*”. Vedi “DL Notizie Logbook n. 15/2024”. Ci vuole qualcuno che dica le cose come sono. E per il progresso, ci vuole sempre qualcuno a ribadire che $2 + 2$ fa 4. Nel concreto, ma anche nelle favole che sono differenti dalle *fiction* e, per chi riflette, raccontano la Verità. Forse qualcuno ricorda il fanciullino della fiaba che si ostinava a urlare pressapoco così: “L’imperatore è nudo, non ha il vestito meraviglioso che ammirano tutti!”... Lo narrava Andersen che si rifaceva a Don Juan Manuel - Tredicesimo Secolo, altro che Terzo Millennio! - e soprattutto si rifaceva alla stragrande maggioranza – “il consenso popolare” malinteso e malinterpretato – di coloro che portano il cervello all’ammasso in nome del conformismo generalizzato. In due parole: *fake news*. Lui, Stefano Messina, degno erede di una dinastia di imprenditori (che è cosa diversa dai tanti “prenditori-falsi comunicatori”), stima che sia meglio,

molto meglio, affermare le cose come stanno, non come sostiene e “comunica”, un giorno sì e l’altro pure, la maggioranza. E pazienza se la maggioranza rema al contrario, e preferisce finire sugli scogli pur di conservare una fetta di potere. Perché è questo il punto, al di là del “ ce lo impone la Ue”, del Pnrr, della procedura di infrazione, del rientro dal disavanzo eccessivo, dei tassi della Bce e della Fed... E soprattutto al di là di quella transizione energetica che, in nome e per conto della salvezza del pianeta, vorrebbe installare pale eoliche e pannelli solari nei siti che sono patrimonio culturale e ambientale dell’Unesco, ma poi ammira e assolve con benevolenza chi imbratta edifici storici e monumenti con vernice indelebile, chi osanna i blocchi stradali impedendo alla gente comune di lavorare, chi demonizza il nucleare della quinta generazione che emette solo vapore acqueo, chi vorrebbe farci tirare lo sciacquone della toilette non più di una volta al giorno per risparmiare acqua, e via con questo delirio. In due parole: chi comunica *fake news*.

Per capirci: **il consumo medio annuo di energia in Italia è di 320.000.000.000 di Kwh. Ci vorrebbero almeno 6,5 milioni di pale eoliche da 30 metri d’altezza da distribuire sul territorio nazionale per coprire il fabbisogno energetico nazionale, ma, per garantire le “oscillazioni” della ventosità, bisognerebbe prevedere di realizzare almeno un 50 per cento in più di pale per non rischiare il blocco della produzione industriale e il consumo delle famiglie.** Questo significa realizzare in media circa 320mila pale eoliche/regione, cioè 500mila pale eoliche nelle regioni più grandi e/o dove si presume ci sia ventosità più favorevole, e circa 150mila nelle regioni meno estese e/o dove si presume ci sia ventosità meno favorevole. Infatti – siccome $2 + 2$ fa ancora 4 - un generatore eolico sia ad asse verticale che orizzontale richiede una velocità minima del vento (*cut-in*) di 3-5 m/s ed eroga la potenza di progetto ad una velocità del vento di 12-14 m/s. Ad elevate velocità (20-25 m/s, velocità di *cut-off*) l’aerogeneratore viene bloccato dal sistema frenante per ragioni di sicurezza.

Allora torniamo a Stefano Messina

Allora torniamo a Stefano Messina. Lui è uno che un giorno un po' lontano ha detto al sottoscritto: *“Tu, Ferruccio, che scrivi di mare, porti e trasporti, tu che ne sai veramente di come si muove un cargo? E di cosa significa davvero, non nei reality in voga, attraversare i mari del mondo, con qualsiasi tempo, ma sempre in tempo, per trasportare da un porto all'altro quasi l'80 per cento della merce che poi ci ritroviamo comodamente in tavola e sulla scrivania? Perché tu, Ferruccio, e magari qualche altro come te, non si fanno un viaggio a bordo e ne traggono un semplice, onesto, REALE reportage?”*.

Accettai la sfida, anche se “gli altri Messina”, i mitici Gian Franco, Giorgio e Paolo, devono avergli detto, a quel “ragazzino” che solo da pochi anni aveva dismesso i calzoncini corti, ma già pensava e ragionava da imprenditore, devono avergli detto, insomma: *“Ma sei matto? Come si fa a mandare un giornalista a bordo? E da Genova in Sudafrica per giunta!”*. Di più: *“I giornalisti sono inaffidabili, spocchiosi, superficiali. Come gli altri comunicatori di professione. Tutti. O quasi tutti”*.

Ha vinto lui. Remando come gli hanno insegnato il papà Paolo, lo zio Gian Franco e l'altro zio Giorgio, quello che non sbagliava mai la *volée* sui campi in terra rossa e nei progetti di business. Così Stefano mi ha affidato al glorioso “barco” Jolly Verde, roll on-roll off, e all'altrettanto mitico comandante Poletti. Il quale, tanto per chiarire, mi ha detto immediatamente: *“Per me lei può essere chiunque, ma se sgarra, la sbarco al primo scalo”*. Gli ho dato retta, siamo entrati in confidenza, con lui e il resto dell'equipaggio, e abbiamo vissuto un mese intero e straordinario fra sule e capodogli, monsoni e bonaccia, albe e tramonti da urlo, e tanti porti. Quei porti che, in fondo, sono il perfetto simbolo di “arrivo e ripartenza” come in tutti gli itinerari della nostra Vita.

Ecco perché uno come Stefano Messina, e qualche altro, per fortuna come lui, hanno il coraggio della sfida, e soprattutto la forza di andare anche controcorrente, se questo significa dire e fare e coltivare e implementare la Realtà al posto dell'appagante e accomodante e mistificante fantasia del *reality*, della *fiction*, del *virtuale*. Anche se costa, eccome costa, essere in minoranza.

Ecco anche perché, molto semplicemente, questo significa Comunicazione autentica e non “parlare parole”, come ammoniva Vittorio G. Rossi. Uno

che i mari del mondo e i deserti e le montagne, li conosceva bene. Così come conosceva benissimo, lui Giornalista vero e Grande Comunicatore, i più reconditi meandri dell'animo umano.

Ferruccio Repetti

luglio 2024

Fine 16 DL Notizie Logbook 2024